

## "Caro Natale"

Parlare di **Natale** in pieno carnevale (anzi quando il carnevale è già terminato, n.d.r.) può apparire decisamente fuori luogo. D'altronde, non è colpa mia se a una interrogazione presentata in pieno Avvento 2008 (sic!), l'Amministrazione di San Donà ha risposto solo ora.



Con quella interpellanza, dal titolo "Caro Natale", chiedevo essenzialmente due cose:

- 1) il dettaglio delle spese che si andavano sostenendo o deliberando, specie di quelle che non sono esplicitamente dichiarate negli atti (in particolare: consumi elettrici ma anche costo della manodopera del personale comunale);
- 2) come mai si era scelto, diversamente da quanto fatto da altri Comuni di dimensione analoga alla nostra, di non ridurre le spese dedicate a questi capitoli nonostante la crisi che stava cominciando a mordere non solo l'economia ma anche le persone e le famiglie (attenzione alle date: si parla di fine 2008!).

Ci si chiederà: valeva la pena aspettare tanto tempo per ricevere una replica? Eccone alcuni stralci: *"la risposta all'interrogazione ha avuto già una sua parziale risposta nella lettera del Sindaco inserita nell'ultima edizione del giornale del Comune, che è stato inviato ai cittadini in concomitanza delle festività natalizie"*.

Più avanti: *"le iniziative sono state attuate soprattutto per i bambini, affinché tutti potessero condividere l'atmosfera natalizia in un contesto comune di emozioni e attese che fanno parte di quella fugace fase della vita che è l'infanzia: non abbiamo voluto mortificarla e rattristarla, perché passa rapidamente, ma resta impressa nei suoi ricordi"*.

A questo punto alcune **considerazioni**:

**Sul rispetto delle istituzioni e del regolamento:** è irrispettoso del ruolo dei consiglieri, e dei cittadini che essi rappresentano, il ritardo con il quale si risponde alle interrogazioni: laddove il regolamento prevede un termine di 30 giorni, i tempi sono spesso superiori all'anno; in questo caso si è arrivati a ben 800 giorni per ottenere una risposta di 18 righe! Ancora: è irrispettoso del ruolo di consigliere affermare che le risposte a interrogazioni presentate nella sede istituzionale deputata (il Consiglio Comunale) possono essere ricercate nelle lettere inviate dal Sindaco a tutti i cittadini, che peraltro non chiariscono tutte le questioni sollevate né offrono la possibilità di contraddittorio.

**Sull'aiuto al commercio:** nella parte di risposta che non ho letto (ma che si può trovare nella famosa lettera del Sindaco) si dice che le luci in centro e le altre iniziative correlate sono prese anche per aiutare le attività commerciali. Si spieghi, allora: come mai proprio lo scorso dicembre la più significativa esperienza di collaborazione tra commercianti (il consorzio "In Centro") si è conclusa? Non è forse una dimostrazione del fallimento delle politiche comunali per il rilancio del commercio tradizionale? Aggiungo che anche su questo argomento sono state depositate diverse interrogazioni, ancora senza risposta.

Sul ruolo del **Natale nell'immaginario dei bambini** ci si chiede, con ironia: come abbiamo fatto a diventare grandi senza visitare il villaggio degli Elfi? Forse che tutti noi conserviamo un ricordo triste o traumatico del Natale perché non li abbiamo mai incontrati quando eravamo piccoli? È questo che rende il Natale "magico"? O non dovremmo forse pensare alla sua sacralità e ai valori che ci ripropone ogni anno? Come è possibile da una parte alzare le barricate per rivendicare le radici cristiane dell'Europa e dall'altra continuare sostituire Gesù Bambino con Babbo Natale o con il Signore degli Elfi?

Sui **valori del Natale**: non si riesce a capire come una amministrazione che spesso rimarca, giustamente, l'importanza della cultura, tradizione e storia locale possa centrare una delle principali iniziative dell'anno (il villaggio di Natale, con tanto di orsi polari) su ambienti e personaggi che nulla hanno a che vedere con la nostra cultura, tradizione e storia. A me pare, invece, che la nostra identità dovrebbe sottolineare, specialmente nel periodo di Natale, il valore della sobrietà e della solidarietà: da un lato per imparare ad evitare gli sprechi, dall'altro per dare un segno di vicinanza a chi, in condizioni di difficoltà economica per i motivi contingenti che tutti conosciamo, si aspetterebbe un particolare aiuto dalla comunità in cui vive. Con queste motivazioni, facilmente comprensibili a chiunque, ciascuno avrebbe capito e accettato un Natale un poco più buio.

Infine, **sulle iniziative "ad alto effetto scenico"**: sembra che la regola per l'Amministrazione sia diventata quella del "voler stupire" con opere pubbliche, modalità ed eventi di anno in anno più grandi e costosi. Sembra che per le cose semplici, quelle vere, di sostanza, non ci sia più spazio. Chiudo, allora, prendendo a prestito alcuni pensieri semplicemente espressi in questi giorni da Roberto Benigni: *"Per essere felici deve bastare poco. La felicità non deve essere cara! Se è cara, non è di buona qualità"*.

**Andrea Cereser**  
Consigliere comunale

---